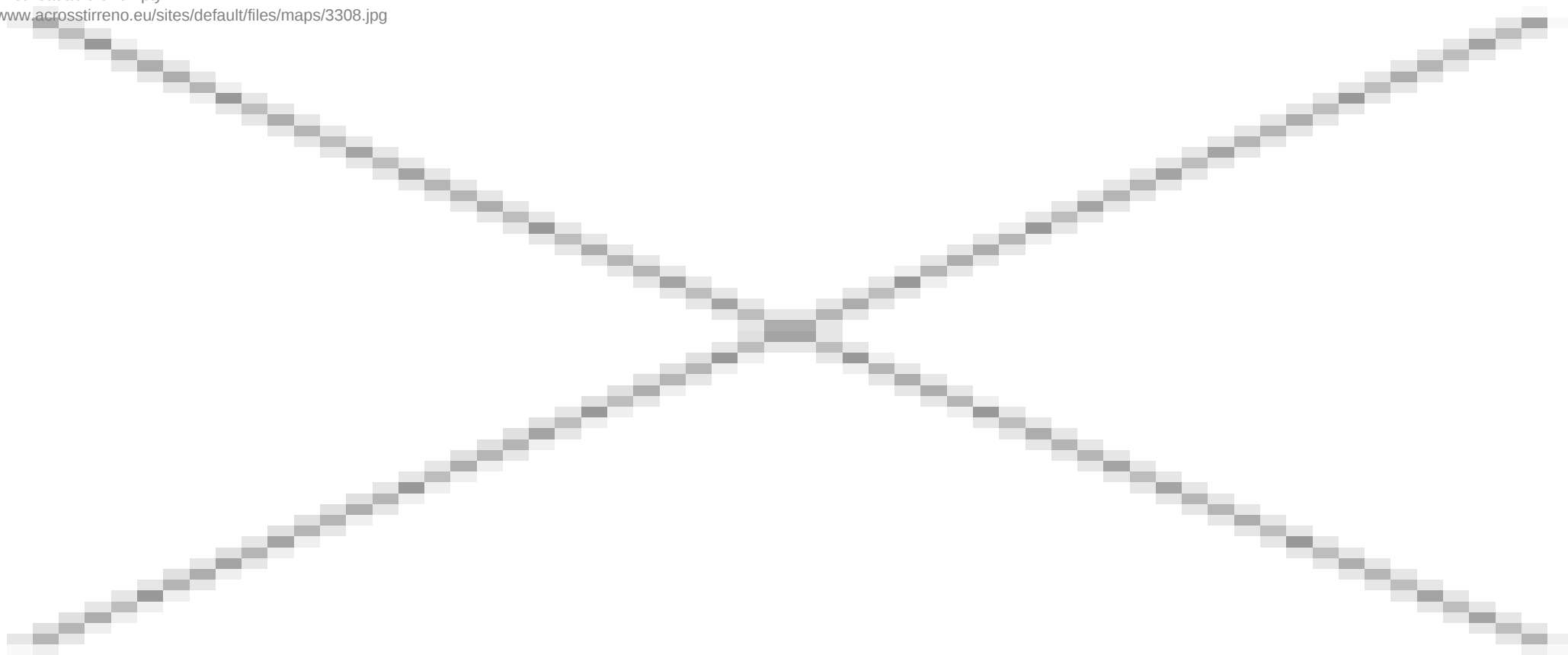




Museo Taverna dell'Aquila

Il Museo si trova a **Ozieri**. L'ambiente, arredato con gusto naif, stupisce per la ricchezza dei materiali esposti secondo un criterio forse improntato più al sentimento che ad una moderna didattica museale, ma che comunque incuriosisce e conquista rapidamente il visitatore. È il risultato della lunga ricerca di Giuseppe Saba, nativo di Ozieri, che ha raccolto, salvandoli da una sicura dispersione, una notevole quantità di oggetti di uso comune legati alla civiltà contadina e alle antiche botteghe artigianali ozieresi.

La Taverna dell'Aquila, un'esposizione a metà strada tra una taverna e un museo etnografico, prende il nome da un'emblematica **aquila impagliata**, dono della famiglia dell'illustre pittore ozierese Giuseppe Altana.

Il tema del percorso riguarda le **attività artigianali**, la **civiltà contadina**, il **collezionismo enologico** e la **mineralogia**. Nella prima sala è sistemata la

gran parte di una collezione di **liquori** e **vini** in massima parte nostrani e nazionali: un patrimonio di oltre *2500 bottiglie* da litro e circa 700 formato mignon. Tra i pezzi più pregiati un vino locale del 1927, ma soprattutto una consistente rappresentanza di **vermut**, *amari* e *superalcolici* degli *anni '40, '50* e *'60* con le originali e accattivanti etichette. Anche la ditta di Torquato Marogna, locale produttore di *bevande gasate*, è ricordata in un'elegante sifone per seltz e con l'esposizione di un campionario di bibite d'altri tempi, tra cui la celebre "*spumetta*", una sorta di Coca-Cola italiana.

Sono esposti anche alcuni *rosoli* di produzione del titolare del museo: il Brindel, il Dolce Sogno e l'Allegretto di Ozieri, dolci compagnie di chiacchiere di provincia, serviti in minutissimi bicchierini d'epoca.

La fitta esposizione comprende l'angolo del medico, la bottega del calzolaio, del fabbro e del barbiere. Tra gli strumenti di cultura contadina emergono dall'oblio arnesi dal nome bizzarro e desueto quali il "rompiballe", una specie di pala tridentata utilizzata per distribuire il foraggio agli animali o la "zanzara", una particolare pialla per la rifinitura dei cantoni di pietra tenera.

Sono inoltre presenti chiavi, serrature e maniglie in ferro battuto, artistiche ceramiche elettriche a memoria del vanto cittadino di avere avuto la prima linea elettrica in Sardegna (1907). Un'intera sezione è dedicata agli strumenti domestici: primitivi fornelli ricavati da un blocco di tufo, setacci e pale per la produzione del tipico pane di Ozieri (la spianata sarda) o caloriferi di ogni genere e forma. Degna di nota la raccolta di *minerali* e *fossili* provenienti da tutto il mondo.

Indirizzo: via Tempio 6, 07014 Ozieri. Telefono: 079 786249 - cell. 3407176230. Ente titolare: Giuseppe Saba.

[Ozieri, Museo Taverna dell'Aquila](#)

